

Percorso partecipato riqualificazione Area Morandi

DOCUMENTO DI SINTESI

INDICE

- 1.1. Urbanistica partecipata
- 1.2. Area Morandi
- 2. Laboratorio
 - 2.1. Gruppo di lavoro
 - 2.2. Obiettivi e risultati attesi
- 3. Incontri
 - 3.1. Metodo e strumenti
- 4. Primo incontro: definizione degli indirizzi progettuali
- 5. Secondo incontro: progetto
 - 5.1. Analisi del contesto
 - 5.2. Percorsi: definizione del livello di accessibilità attraverso l'organizzazione di percorsi e accessi.
 - 5.3. Verde: definizione della qualità del verde: funzionale, ornamentale, didattico e ludico.
 - 5.4. Dotazioni: organizzazione di funzioni e servizi in relazione agli spazi e ai fruitori.
 - 5.5. Sosta: organizzazione e integrazione funzionale della sosta veicolare
- 6. Terzo incontro: condivisione e verifica dell'esito
 - 6.1. Risultati del terzo incontro: condivisione esito del laboratorio
- 7. Linee guida progettuali

1. IL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE

1.1. URBANISTICA PARTECIPATA

L'urbanistica partecipata è uno strumento di lavoro per la redazione di progetti basati su fondamenti democratici, che conferisce grande valore alle proposte che affiorano dal basso, espresse dagli stessi abitanti del territorio, quali portatori di interessi locali e migliori interlocutori in grado di fornire soluzioni ottimali a problematiche specifiche.

Il processo partecipato in esame ha come oggetto l'individuazione di linee guida progettuali condivise per la riqualificazione dell'Area Morandi, un lotto privato edificabile sito in via Morandi a Casalecchio di Reno che l'Amministrazione Comunale ha acquisito a patrimonio pubblico. Si tratta di un'area prevalentemente verde interclusa in un tessuto residenziale che offre ampie opportunità di riqualificazione della zona.

L'esito del laboratorio di progettazione partecipata sarà un disegno strategico dell'area di intervento che possa tradurre concretamente le esigenze e le aspettative dei cittadini del quartiere, in risposta alle problematiche rilevate sullo stato di fatto dell'area.

1.2. AREA MORANDI

Il comparto denominato Area Morandi è costituito da un lotto privato edificabile sito in via Morandi a Ceretolo, frazione di Casalecchio di Reno, che è stato acquisito a patrimonio pubblico dall'Amministrazione Comunale. L'area si inserisce all'interno di un tessuto residenziale in una lottizzazione particolarmente rigida e costituisce quindi un'importante risorsa per la riqualificazione della zona. In un quartiere particolarmente denso di edifici residenziali infatti l'area, che fino ad oggi è rimasta inedita, viene riconosciuta come un vuoto urbano, una dotazione di verde, di rilevante importanza, corredata inoltre da un parcheggio pubblico altrettanto rilevante che la collega direttamente alla via Morandi.

2. LABORATORIO

Il progetto si baserà su un metodo di cittadinanza attiva nota come *Planning for real*, nata negli anni settanta e già largamente diffusa e sperimentata. Si tratta di un metodo considerato “democratico” in quanto aperto al contributo di tutti coloro che vogliono partecipare e non richiede competenze specifiche, se non quella di essere un cittadino attivo. Rilevante è il fatto che durante il processo sarà possibile interloquire da pari a pari i responsabili del processo consentendo non solo di arrivare ad una proposta basata sul consenso ma anche ad un arricchimento per tutti coloro che parteciperanno. Questo è il primo passo di un processo che costituirà la base su cui si svilupperanno le successive fasi progettuali e che porterà all'inizio dei lavori nel 2022. Lo strumento partecipativo è in grado di estrapolare linee guida progettuali derivanti dalle esigenze dei cittadini, opportunamente calibrate in base ai limiti esistenti ed alle risorse disponibili.

Nel processo di individuazione delle proposte progettuali e delle priorità di intervento è infatti fondamentale tenere in considerazione le risorse economiche a disposizione ed il loro rapporto con le tipologie di opere possibili. Compito del cittadino è quello di comprendere che non tutto potrà essere realizzato, si dovranno attuare delle scelte che identifichino delle priorità in maniera equilibrata tra i diversi temi. Compito del facilitatore è invece quello di raccogliere i desideri della cittadinanza e tradurli in un progetto unitario messo a sistema con le risorse disponibili e la normativa vigente.

2.1. GRUPPO DI LAVORO

Il gruppo di lavoro del percorso partecipato è stato composto grazie ad inviti pubblici aperti, indirizzati principalmente agli abitanti del quartiere, quali potenziali fruitori dell'area al termine del processo di riqualificazione. Tutti gli incontri hanno infatti registrato la presenza di persone residenti nella zona e quindi reali conoscitori dello stato dei luoghi, il gruppo di lavoro è stato inoltre composto diversificando i cittadini partecipanti per interessi, età e necessità con l'obiettivo di raggiungere una pluralità di punti di vista individuali rappresentativi coinvolgendo un numero totale di 33 partecipanti.

2.2. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

- Conoscere il territorio di Ceretolo come base di partenza per un progetto di valorizzazione.
- Costruire un quadro di punti di vista, aspettative ed obiettivi dei vari attori.
- Sviluppare un processo che siano in grado di definire strumenti e metodi di analisi condivisi, al fine di proporre efficaci interventi di riqualificazione nell'area.
- Coinvolgere all'interno di ogni processo vari stakeholders (anziani, giovani, donne, uomini, stranieri, city users...) in quanto soggetti attivi di un dialogo instaurato per mezzo di metodi di facilitazione verbale e visuale, e portatori di fondamentali apporti creativi per la determinazione di un futuro condiviso fra diverse culture e generazioni (con particolare attenzione al coinvolgimento delle categorie più deboli attraverso metodi strategici studiati ad hoc per ognuna).

- Favorire l'integrazione e il coordinamento tra le diverse associazioni ed i diversi movimenti di cittadini operanti sul territorio in relazione alle tematiche trattate.
- Sviluppare all'interno del gruppo di lavoro politiche educative di inclusione e coesione sociale, che attraverso il confronto inteso come partecipazione, portino al superamento dei contrasti imposti da stereotipi culturali e/o generazionali, per lasciare spazio ad un rinnovato senso di comunità, identità e appartenenza.
- Utilizzare strumenti di progettazione partecipata inclusivi e trasparenti che portino gli attori ad essere consapevoli dell'importanza del mantenimento dei fattori che determinano la qualità del paesaggio e dell'ambiente e quindi della necessità di uno sviluppo del territorio e del turismo sostenibile.
- Stabilire con i vari attori un lessico comune, attraverso cui verranno illustrati: il tema generale, le finalità del laboratorio, i limiti di intervento e i vincoli dell'area in esame.
- Mettere in evidenza il capitale dell'area in termini di risorse e le potenzialità, contribuendo a contrastare l'abbandono della Valle del Setta da parte della popolazione.
- L'obiettivo primario di questo percorso è comunque il rimettere i cittadini al centro delle trasformazioni del territorio, rendendoli protagonisti della sua riqualificazione.
- Elaborare un piano condiviso di riqualificazione dell'Area Morandi che sia in grado di rafforzare il senso di cittadinanza attiva, di identità locale e di comunità.
- Promuovere un arricchimento culturale degli stakeholder, al fine di garantire un'attività di promozione della qualità e della tutela del territorio, attraverso lo sviluppo di una coscienza collettiva che metta in luce come lo spazio pubblico sia di tutti, non di nessuno.

3. INCONTRI

Tutti gli incontri del percorso di progettazione partecipata si sono svolti presso il Centro Sociale Ceretolo in via Monte Sole a Casalecchio di Reno, l'orario di incontro è stato fissato alle ore 20.00 per permettere alla popolazione interessata di prenderne con più facilità.

Il calendario degli incontri è stato così articolato:

- | | | |
|--------------------------|--------------------------|---|
| • Primo incontro | 04/04/2019 | definizione degli indirizzi progettuali |
| • Secondo incontro: | 13/02/2020 | progetto |
| • Terzo incontro online: | dal 27/05/20 al 03/06/20 | condivisione esito |

3.1. METODO E STRUMENTI

Il laboratorio partecipato si è posto in primis l'obiettivo di stabilire un lessico comune con i partecipanti, di illustrare il tema generale, le finalità del laboratorio, i limiti di intervento ed i vincoli dell'area in esame.

Gli esercizi ed i momenti di confronto hanno evidenziato le tematiche da approfondire ed in particolare l'analisi del contesto e dell'area con individuazione delle criticità e delle potenzialità, delle proposte progettuali fino ad un momento di condivisione dell'esito finale.

Ad inizio del laboratorio a ciascun partecipante è stato consegnato un quaderno.

Il quaderno è strumento di narrazione: i cittadini sono stati invitati a raccontare tutto ciò che ritenessero importante, raccontando quindi storie o avvenimenti locali, disegnando riflessioni, analisi o spunti, oppure semplicemente scrivendo riflessioni ritenute importanti. Il quaderno vuole essere insieme gioco e narrazione.

Il gioco educa alla fatica, allo sforzo, alla pazienza e permette di assaporare tutte le suggestioni. La narrazione conferisce senso e significato al proprio esperire e delinea coordinate interpretative e prefigurate di eventi, azioni e situazioni e su queste basi costruisce le forme di conoscenza che definiscono il progetto.

Il quaderno è strumento di analisi: l'osservazione, la ricerca e lo studio sono elementi imprescindibili per la riuscita di un buon progetto. Ai partecipanti è stato inoltre chiesto uno sforzo nel cercare non solo di raccontare ciò che si conosce e si pensa dell'area e dell'intorno, ma anche di esplorare, individuare e approfondire tutto quello che potrebbe trasformarsi in un'occasione per la realizzazione di un progetto condiviso e vincente sotto ogni punto di vista. Il quaderno è strumento progettuale: ciascuno si deve sentire libero di scrivere e disegnare tutto ciò ritiene opportuno, il laboratorio progettazione partecipata enfatizza il processo piuttosto che il prodotto finale e consiste infatti nella raccolta, interpretazione ed elaborazione dei dati contenuti in questo quaderno. Oltre ad un importante lavoro sul quaderno a ciascun cittadino è stato invitato ad esporre i propri pensieri e le proprie osservazioni già scritte sul quaderno in forma pubblica per poter avviare momenti di dialogo e confronto che spesso si rilevano costruttivi e chiarificatori. Le linee guida progettuali emerse durante il laboratorio grazie ai momenti di confronto, e alla sintesi di ciò che è stato narrato, analizzato e progettato nel quaderno è stato elaborato nel seguente documento di sintesi con cui si racconta il processo ed i risultati raggiunti.



Fig 01: Strumenti, il quaderno consente di esprimere idee e riflessioni sui temi affrontati nel corso del laboratorio.

4. PRIMO INCONTRO: DEFINIZIONE DEGLI INDIRIZZI PROGETTUALI

Il 04/04/2019 si è svolto il primo incontro di confronto con la cittadinanza sul tema della riqualificazione dell'Area Morandi, interrogando i cittadini e raccogliendo le loro idee per fare emergere alcuni temi ricorrenti che concorrono alla creazione dello spazio pubblico.

Ne è emerso che il progetto di riqualificazione deve portare particolare attenzione al **sistema del verde**, alle **dotazioni pubbliche dell'area**, alla **revisione dei percorsi interni ed esterni**, nonché alla sistemazione dell'**adiacente area di sosta**.

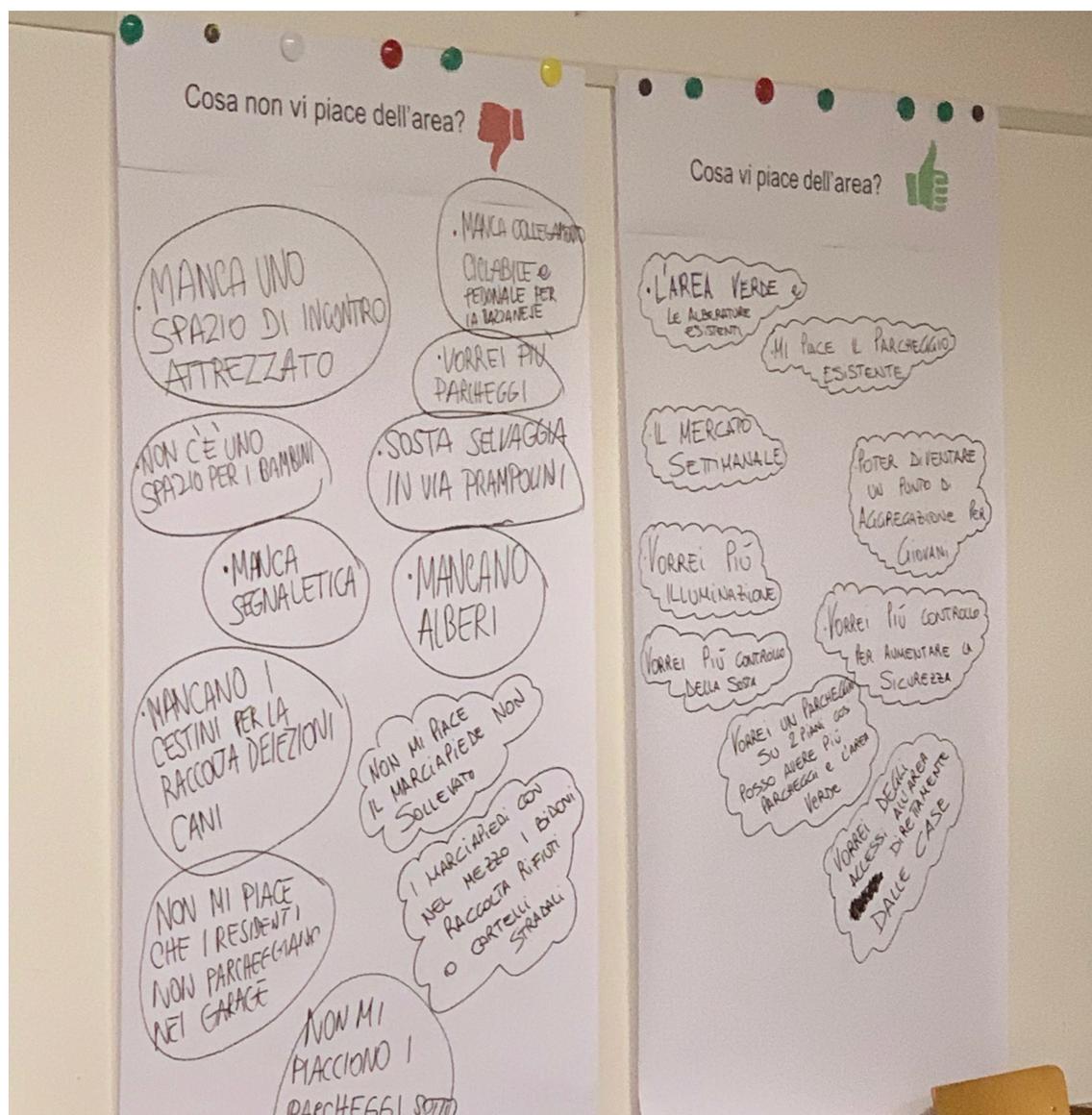


Fig 02: Primo incontro, individuazione degli indirizzi progettuali.

5. SECONDO INCONTRO: PROGETTO

Il 13/02/2020 si è svolto il secondo incontro, con particolare attenzione all'analisi delle tematiche emerse dal primo incontro (**dotazioni, verde, percorsi, sosta**) in relazione all'area di intervento. L'obiettivo è quello di conoscere le azioni progettuali prioritarie che si ritiene debbano caratterizzare la nuova Area Morandi. I temi sono trattati separatamente e la differente combinazione di questi elementi porta alla progettazione di un luogo unico che asseconi le esigenze e le necessità dei cittadini che diventano inconsapevoli progettisti.

5.1. ANALISI DEL CONTESTO

Il primo esercizio del secondo incontro affronta ancora una parte analitica prima di iniziare con quella progettuale. L'ultima analisi vuole far ragionare il cittadini sull'intorno dell'area oggetto di studio, si deve ancora una volta allargare il proprio ragionamento per immaginare un intervento che non sia avulso dal contesto ma che trovi nelle vicinanze i caratteri essenziale su cui basare la progettazione o che ancor di più si impegni a risolvere evidenti problemi divenendo così il volano per una rigenerazione a larga scala.

Si lavora anche sullo stato emozionale delle persone cercando spunti progettuali che non siano suggeriti dallo stato di necessità ma che derivino dalle emozioni, i racconti e le storie che impregnano un territorio e che i cittadini ricordano e sanno raccontare.

I cittadini sono stati quindi invitati ad indicare un aspetto positivo (potenzialità) ed uno negativo (criticità) dell'area, relativo ad un tema a scelta tra quelli proposti (dotazioni, verde, percorsi, sosta), descrivendo le loro osservazioni sul quaderno ricevuto. Inoltre per aumentare il coinvolgimento e la discussione è stato chiesto di localizzarlo affiggendo un post-it su una grande foto aerea appesa alla parete del Centro Sociale ceretolo. I post-it sono, divisi per colore, hanno permesso di comprendere immediatamente dove e quante potenzialità o criticità siano presenti intorno all'area, descrivendo anche le osservazioni dei cittadini.

5.2. ESITO ANALISI DEL CONTESTO

Una prima analisi del contesto fisico del contesto in cui si inserisce Ceretolo ha sottolineato quindi la necessità di un collegamento diretto con la Via Bazzanese per rafforzare il sistema del verde che parte appunto dall'area a Nord della Via Bazzanese per arrivare fino alle colline di Via Tizzano passando per la centralissima Area Morandi.

Tra le criticità più evidenti si evidenzia la carenza di dotazioni, di un luogo dove potersi incontrare e l'inefficienza delle aree di parcheggio limitrofe all'area che non riescono per evidenti e risolvibili problemi organizzativi a soddisfare le necessità dell'abitato.



Fig. 02: Potenzialità, Criticità ed Emozioni.

5.3. PERCORSI: DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI ACCESSIBILITÀ ATTRAVERSO L'ORGANIZZAZIONE DI PERCORSI E ACCESSI.

Il grado di accessibilità e fruizione di uno spazio pubblico è determinato dalla distribuzione dei percorsi e degli accessi e dalla loro qualità architettonica che ne determina la percezione dei luoghi attraversati. È fondamentale dotare lo spazio pubblico di percorsi interni ed accessi studiati in relazione al contesto al fine di facilitarne l'accessibilità e la connessione con i percorsi esistenti limitrofi. I percorsi giocano inoltre un ruolo rilevante nel differenziare i diversi ambiti che compongono lo spazio pubblico, determinando i punti di maggiore e minore densità.

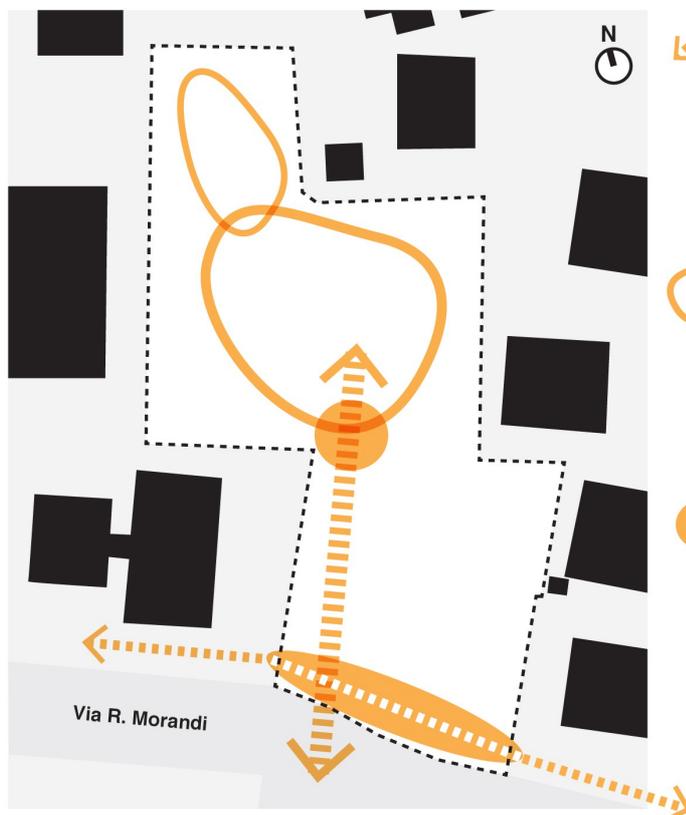
Sono state espresse le preferenze per un elenco di azioni da mettere in atto, indicando un ordine di priorità.

PERCORSI



Fig 03: Percorsi: classifica azioni prioritarie.

PERCORSI



ACCESSO PROTETTO E COLLEGAMENTO CON VIA MORANDI

Realizzazione di un marciapiede di collegamento con via Morandi a lato del parcheggio

Realizzazione di un percorso pedonale a raso su via Morandi

PERCORSI INTERNI NATURALI, PERMEABILI E TEMATICI

Realizzazione di un percorso interno all'area permeabile con andamento sinuoso

ACCESSO ALL'AREA CARATTERISTICO E VISIBILE

Installazione di cartellonistica su via Morandi

Segnalazione dell'accesso tramite grafiche a terra

Fig 04: Percorsi: localizzazione azioni prioritarie.

“Da Via Morandi si accede all'area mediante un percorso sicuro e ben segnalato. Una volta raggiunto lo spazio verde il tracciato si sviluppa su una superficie permeabile individuando distintamente due percorsi ad anello capaci di evidenziare altrettante aree differenti per caratteristiche ed usi.”

5.4. DOTAZIONI: ORGANIZZAZIONE DI FUNZIONI E SERVIZI IN RELAZIONE AGLI SPAZI E AI FRUITORI.

Le funzioni, i servizi e le attrezzature costituiscono le dotazioni dello spazio pubblico che ne garantiscono la fruibilità da parte degli utenti e ne determinano la qualità. L'identità e l'accezione di uno spazio pubblico sono fortemente influenzati dalla quantità e dalla tipologia di dotazioni di cui è fornito. È importante sottolineare che differenti tipologie di dotazioni possono però convivere all'interno di uno spazio multifunzionale garantendone così un utilizzo differenziato dal punto di vista dei cittadini e dei periodi di utilizzo.

Sono state espresse le preferenze per un elenco di azioni da mettere in atto, indicando un ordine di priorità.

DOTAZIONI



Fig 05: Dotazioni: classifica azioni prioritarie.

DOTAZIONI



Fig 06: Dotazioni: localizzazione azioni prioritarie.

“L’area Morandi viene dotata di uno spazio giochi inclusivo per bambini ed aree di svago per tutte le età, con un nuovo impianto di illuminazione pubblica che ne garantisca l’uso in sicurezza nelle diverse fasce orarie. ”

5.5. VERDE: DEFINIZIONE DELLA QUALITÀ DEL VERDE: FUNZIONALE, ORNAMENTALE, DIDATTICO E LUDICO.

Il verde pubblico o urbano è costituito da spazi o porzioni del tessuto urbanizzato in cui domina il verde e la natura, che si pongono come spazi filtro o di interruzione con il costruito. La presenza del verde è un fattore basilare per la qualità di vita dei centri urbani, poiché ricopre un ruolo importante dal punto di vista ecologico-ambientale, sanitario, estetico, sociale e culturale. In seguito ad una rinnovata coscienza riguardo al tema del consumo di suolo, oggi gli spazi verdi residuali sono visti come luoghi da riscoprire in un'ottica diversa, indirizzata verso l'accezione di bene comune e spazi pubblici piuttosto che aree da saturare tramite l'edificazione.

Sono state espresse le preferenze per un elenco di azioni da mettere in atto, indicando un ordine di priorità.

VERDE

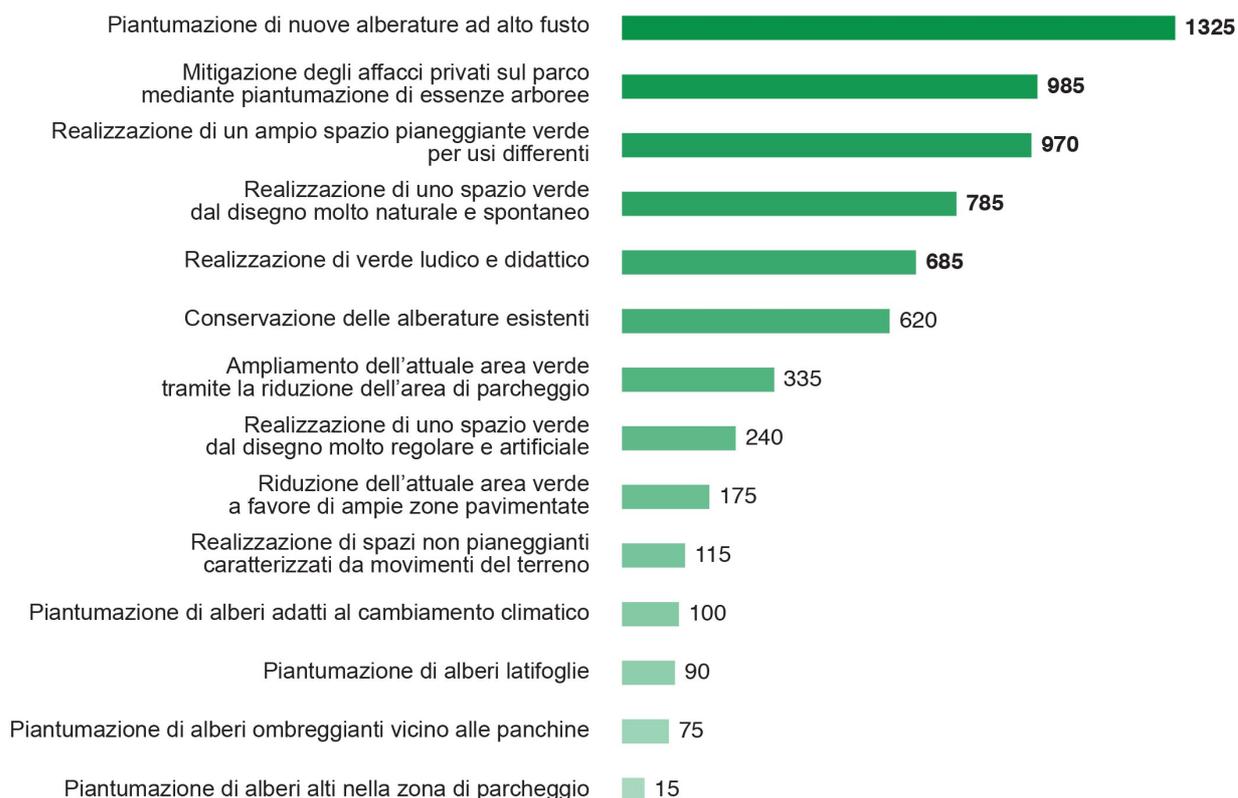


Fig 07: Verde: classifica azioni prioritarie.

VERDE



Fig 08: Verde: localizzazione azioni prioritarie.

“L’area verde è prevalentemente pianeggiante con nuove alberature ad alto fusto a garantire zone d’ombra. In un disegno generale naturale e spontaneo, le porzioni marginali vengono piantumate con nuove essenze arboree autoctone per garantire intimità agli affacci privati degli edifici sul perimetro.”

5.6. SOSTA: ORGANIZZAZIONE E INTEGRAZIONE FUNZIONALE DELLA SOSTA VEICOLARE

Gli spazi di sosta consentono il posteggio dei mezzi come automobili, cicli e motocicli e sono destinati al servizio di aree pubbliche o di un tessuto edificato. Svolgono un servizio necessario per la cittadinanza e a seconda di come sono realizzati possono costituire o meno un valore aggiunto allo spazio urbano.

Sono state espresse le preferenze per un elenco di azioni da mettere in atto, indicando un ordine di priorità.

SOSTA

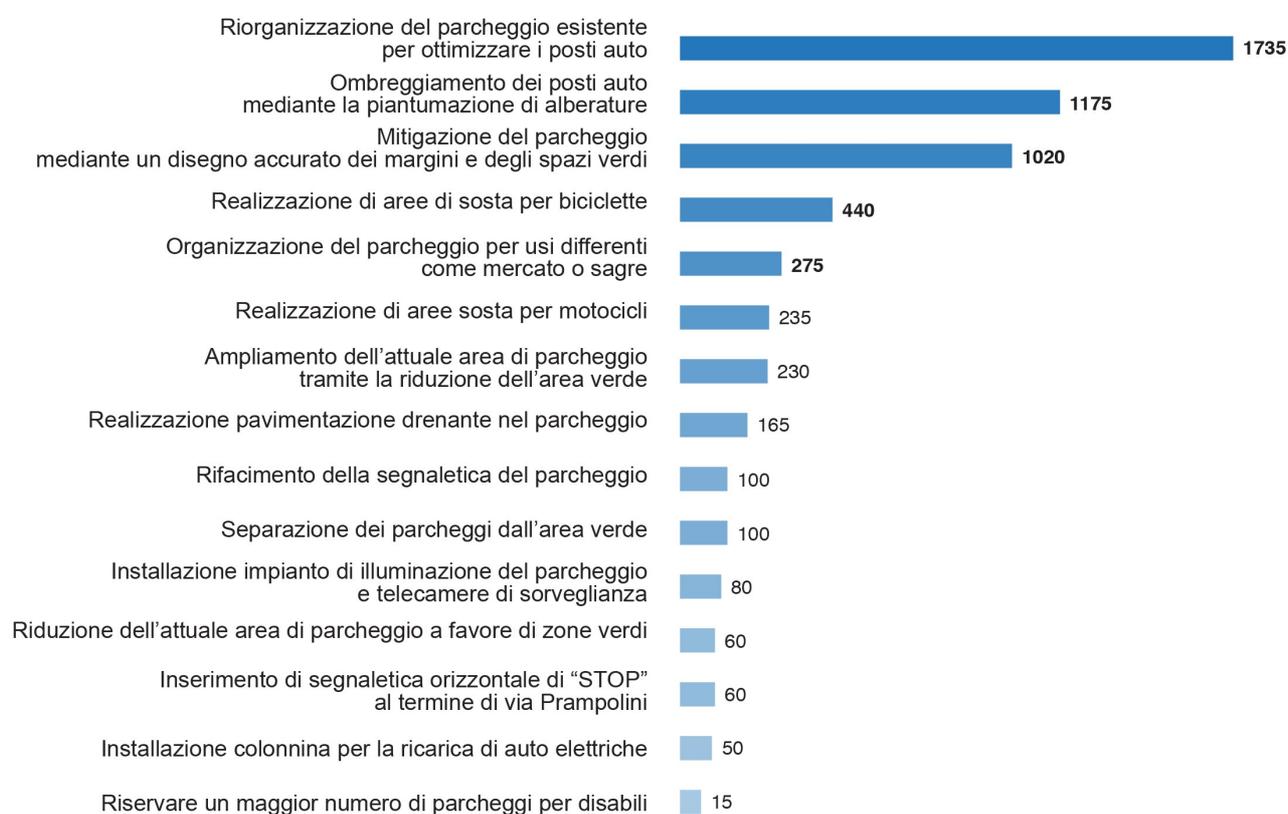
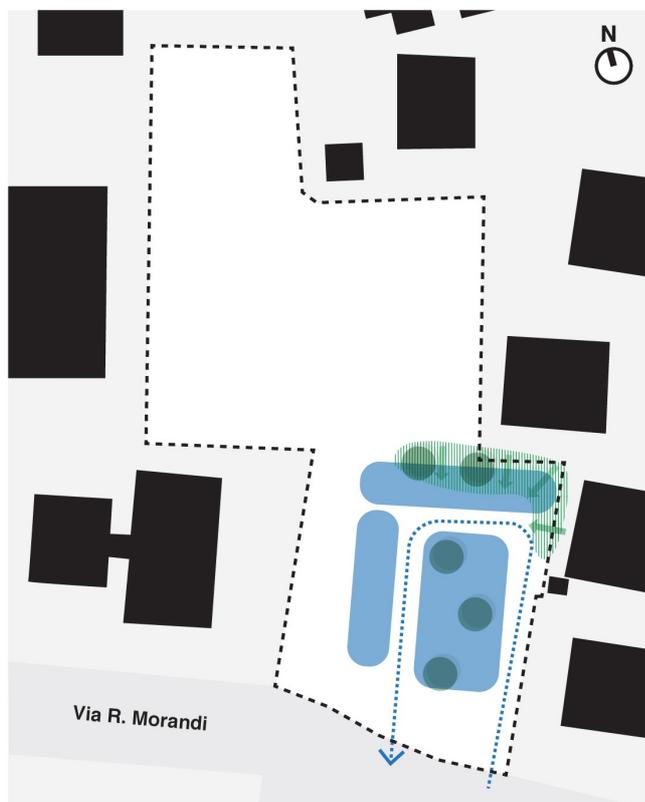


Fig 09: Sosta: classifica azioni prioritarie.

SOSTA



RIORGANIZZAZIONE E OTTIMIZZAZIONE DEL PARCHEGGIO ESISTENTE

Ridefinizione ed allargamento dei limiti del parcheggio rispetto ai confini delle proprietà adiacenti

Rifacimento della pavimentazione carrabile dell'area di parcheggio

Riorganizzazione dei posti auto con nuova segnaletica orizzontale

OMBREGGIAMENTO DEL PARCHEGGIO MEDIANTE LA PIANTUMAZIONE DI ALBERATURE

Piantumazione di alberature in porzioni a verde dislocate tra i posti auto

MITIGAZIONE DEL PARCHEGGIO MEDIANTE UN DISEGNO ACCURATO DEI MARGINI E DEGLI SPAZI VERDI

Realizzazione di porzioni verdi piantumate lungo i bordi del parcheggio

Inserimento di porzioni a verde dislocate tra i posti auto

Fig 10: Sosta: localizzazione azioni prioritarie.

“La riorganizzazione dell’area di sosta consente l’ottimizzazione dei posti auto e la loro diversificazione.

Il verde dell’area a parco adiacente viene qui esteso nel disegno dei margini e mediante l’inserimento di alberature al fine di garantire ombra, riduzione dell’isola di calore e mitigazione rispetto alle abitazioni limitrofe.”

6. TERZO INCONTRO: CONDIVISIONE E VERIFICA DELL'ESITO

Il terzo incontro vuole essere un momento per la condivisione e conferma con i cittadini dei risultati emersi, in questo capitolo si racconta quindi il proseguo del laboratorio, evidenziando eventuali divergenze o conferme rispetto a quanto immaginato.

Nonostante la situazione emergenziale del momento, allo scopo di evitare il diffondersi del COVID-19 e tenuto conto del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e dell'incremento dei casi anche sul territorio nazionale, l'Amministrazione ha scelto comunque di portare avanti il percorso avviato attraverso una nuova modalità di condivisione e coinvolgimento dei cittadini, compatibile con le disposizioni per il contenimento dei contagi, portando la fase conclusiva del percorso partecipato a svolgersi online.

Il Comune ha quindi diffuso sui propri canali sociali un breve video in cui sono stati presentati gli esiti del percorso partecipato, sulla base dei quali si sono individuate le linee guida progettuali e il disegno di massima (masterplan) della nuova area Morandi.

É stato quindi chiesto ai residenti interessati di compilare un sondaggio, disponibile online dal 27/05/20 al 03/06/20, sull'esito del percorso partecipato per aiutare ad orientare l'Amministrazione, i facilitatori ed i progettisti nelle scelte progettuali.



Fig 11: Il video di 6.30 minuti in cui si racconta alla cittadinanza il Laboratorio di Sintesi e l'esito dei primi due incontri per introdurre il questionario finale

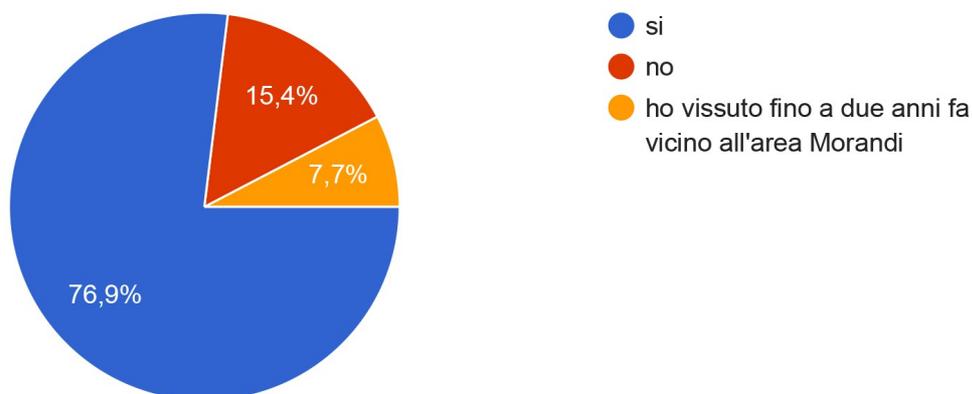
6.1. RISULTATI DEL TERZO INCONTRO: CONDIVISIONE ESITO DEL LABORATORIO

PARTECIPANTI

Hanno partecipato al sondaggio online n.13 cittadini.

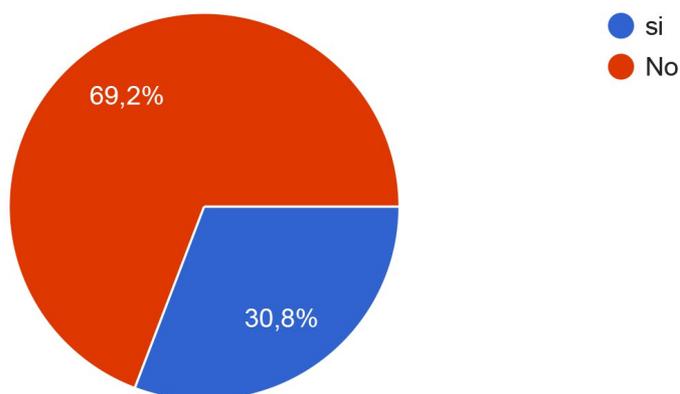
RESIDENZA

Sei residente vicino all'area Morandi?



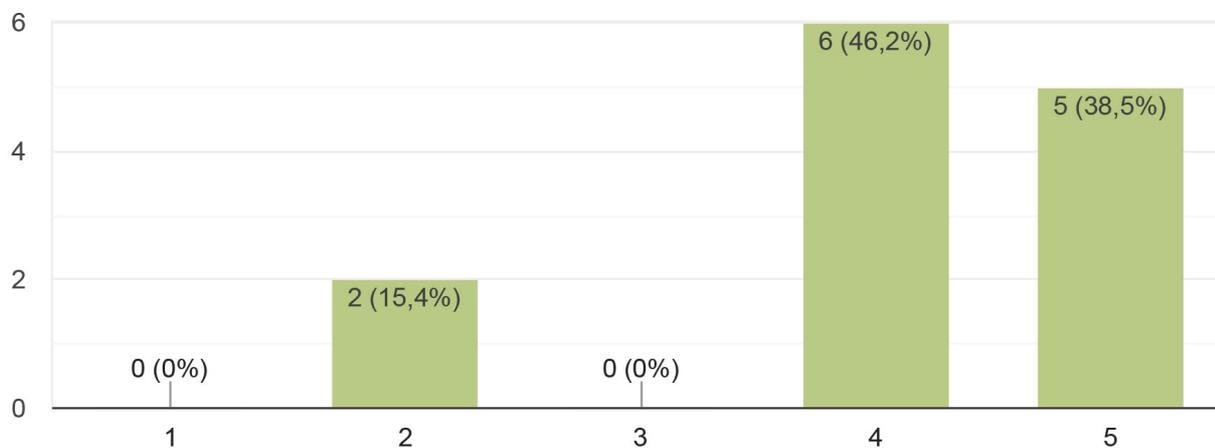
PRESENZE

Hai partecipato ai precedenti incontri del percorso partecipato?



PERCORSI

Indicare il grado di soddisfazione dell'organizzazione dei PERCORSI con un voto che va da 1 a 5.

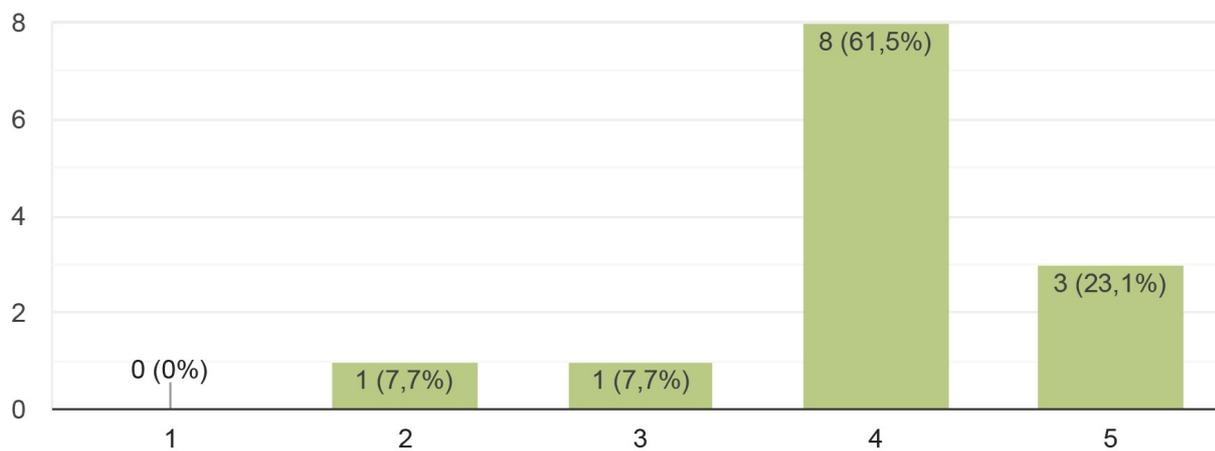


OSSERVAZIONI PERCORSI

Non si rivelano particolari osservazioni degne di nota.

VERDE

Indicare il grado di soddisfazione dell'organizzazione del VERDE con un voto che va da 1 a 5.

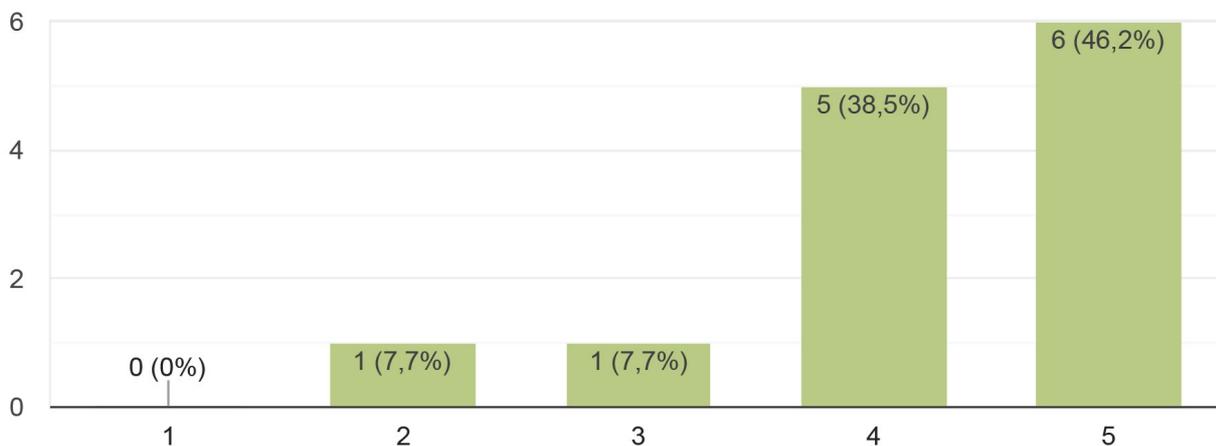


OSSERVAZIONI VERDE

Non si rivelano particolari osservazioni degne di nota.

SOSTA

Indicare il grado di soddisfazione dell'organizzazione della SOSTA con un voto che va da 1 a 5.

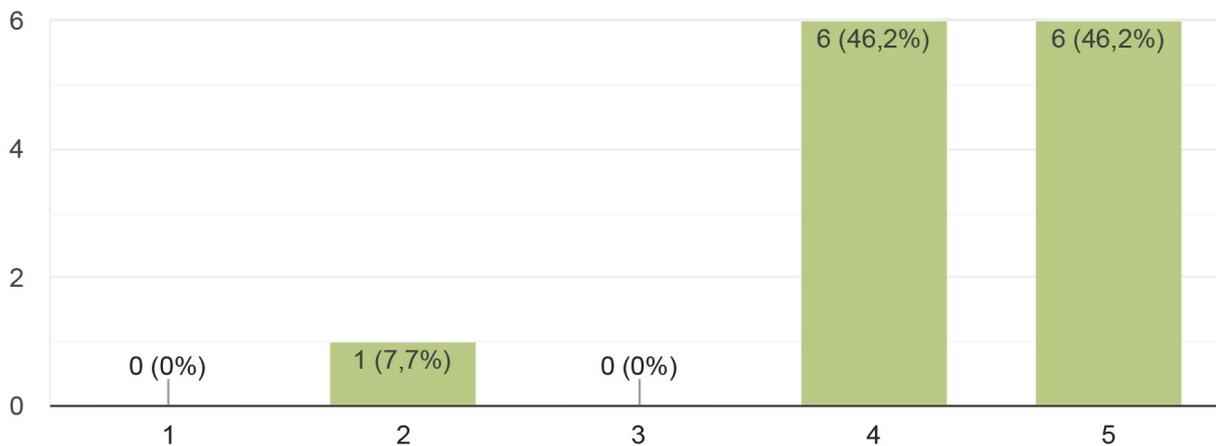


OSSERVAZIONI SOSTA

Non si rivelano particolari osservazioni degne di nota.

GIUDIZIO ESITO FINALE DEL LABORATORIO

In generale come giudichi l'esito del progetto partecipato?



OSSERVAZIONI ESITO FINALE DEL LABORATORIO

Non si rivelano particolari osservazioni degne di nota.

7. LINEE GUIDA PROGETTUALI

In seguito alla condivisione del progetto avvenuto nel Terzo Incontro sono state quindi verificate e condivise le proposte individuate dalla cittadinanza durante i primi due incontri.

Grazie a questo momento di condivisione sono confermate una serie di linee guida che possono aiutare i progettisti che si impegneranno nelle successive fasi di elaborazione indicando per ciascuna area tematica gli obiettivi fissati dalla cittadinanza.

Sostenibilità

Mantenere ed implementare la zona verde esistente, incrementando il più possibile il livello di permeabilità dell'area.

Comunità

Creare uno spazio d'incontro inclusivo per gli abitanti del quartiere dotato di ambiti differenziati ed attrezzati per tutte le tipologie di utenze.

Funzionalità

Mantenere l'esistente separazione tra parcheggio ed area verde agendo sull'ottimizzazione ed integrazione dei due spazi, al fine di aumentare la disponibilità di posti auto e valorizzare lo spazio pubblico.

Connessione

Potenziare il sistema di accesso all'area verde tramite il collegamento ai flussi limitrofi e definire un sistema di circolazione interno che connetta i differenti ambiti che compongono lo spazio pubblico.

Mitigazione

Utilizzare la vegetazione per schermare lo spazio pubblico dalle abitazioni e per diminuire l'impatto dell'area di sosta pavimentata, tramite l'inserimento di aree verdi nei margini ed all'interno del parcheggio.

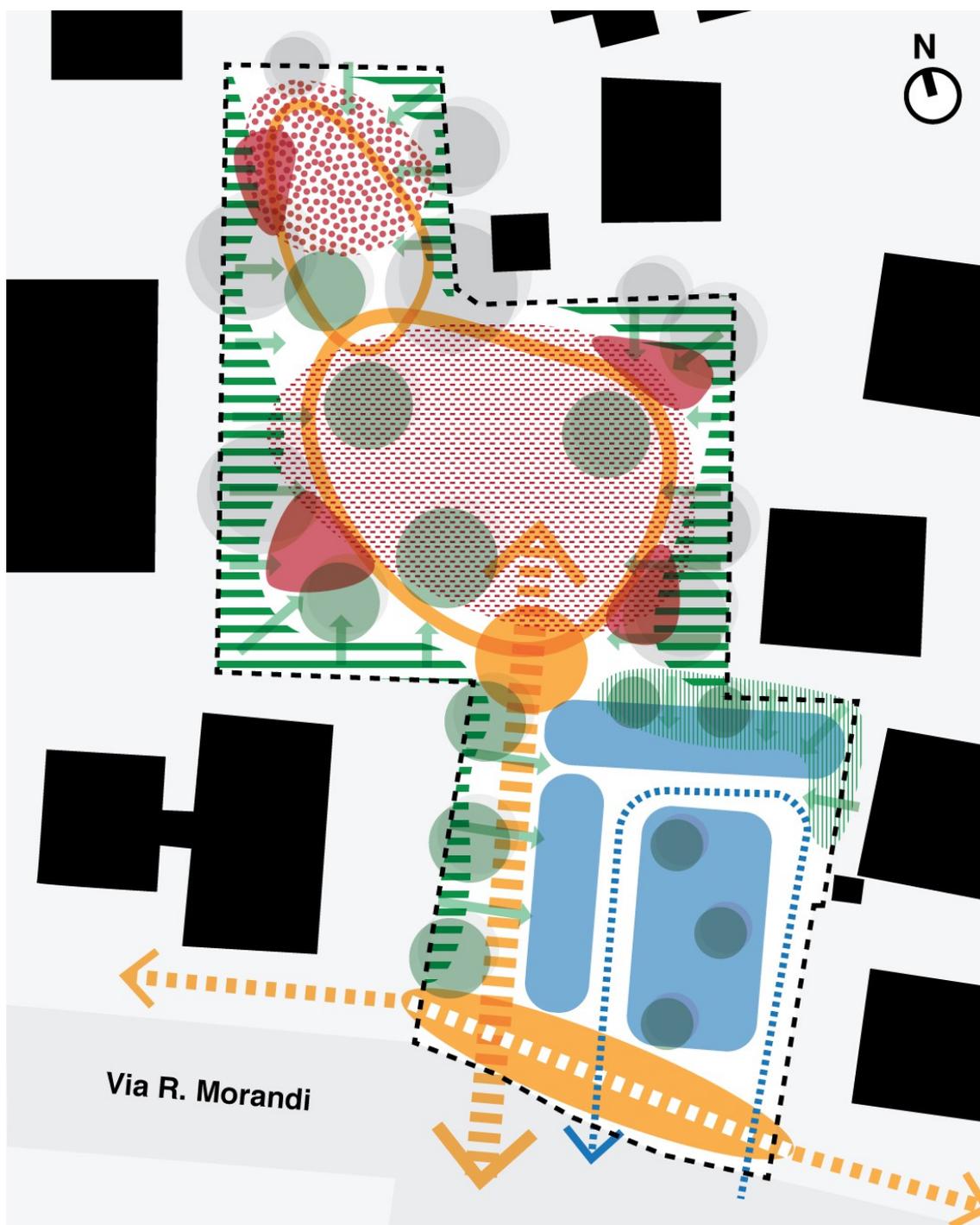


Fig 12: Sintesi delle linee guida progettuali emerse dal laboratorio